nuova SCINTILLA

Data 04-03-2018
Pagina 7
Foglio 1

DICIOTTENNI AL VOTO

Politica incapace di attrarre i giovani

Uno studio in corso di pubblicazione nell'edizione 2018 del Rapporto giovani dell'Istituto Toniolo (che uscirà in aprile) rivela che il 40% dei giovani italiani è lontano dalla politica. Solo il 35% aderisce convintamente ad un partito o movimento in campo. Oltre il 40% degli intervistati boccia tutte le forze politiche italiane. "Io però distinguerei tra giovani elettori e nuovi elettori - avverte **Alessandro Rosina**, *docente di Demografia e Statistica sociale alla Cattolica e coordinatore scientifico del Rapporto giovani dell'Istituto Toniolo* -. Sono convinto che l'astensionismo dei «debuttanti» non sarà così alto. Si tratta di un passaggio simbolico, di un'esperienza che comunque vale la pena di fare, come tale.

I giovani elettori in genere, invece? Sono tanti quelli che se ne staranno a casa?

Quelli che l'esperienza del voto l'hanno già fatta sceglieranno invece in parte di astenersi, o di votare forze antisistema. Molti non se la sentiranno di ripetere una scelta che non è stata ritenuta soddisfacente, che non ha migliorato le vite delle giovani generazioni.

I giovani di cinquant'anni fa contestarono apertamente la società. Come mai a suo avviso quelli di oggi non scendono in piazza e neppure partecipano alla vita politica?

Le condizioni di vita sono molto diverse. Non dimentichiamoci che allora c'era comunque una società in forte crescita, anche demografica, e c'erano molti fermenti. C'erano famiglie tradizionali, soprattutto non c'era l'assillo del lavoro. Chi studiava all'Università poteva rivolgere lo sguardo oltre alle proprie scelte personali. Oggi invece i giovani vivono in una società che invecchia e sentono il peso delle preoccupazioni personali, a cominciare dal lavoro. Per loro è più facile cambiare paese, piuttosto che cambiare il paese.

Resta il fatto, poi, che l'offerta politica verso i giovani è debole, non crede?

Sì, e in questo c'è miopia da parte delle forze politiche. Si punta a risultati immediati. Per prima cosa si cerca il consenso elettorale di chi ha già posizioni consolidate. L'universo giovanile è debole, differenziato al suo interno, difficilmente interpretabile. Gli orientamenti politici sono meno consolidati. Gli elettori maturi sono più facili da interpretare. Si sa cosa vogliono, e sono pure di più.

Così però si entra in una spirale negativa...

È proprio così. E man mano che passa il tempo è sempre più difficile invertire la tendenza. Il paese invecchia, gli anziani sono sempre di più, i giovani sempre di meno. Bisogna mettersi in testa che oggi con i giovani bisogna inventarsi nuove forme di partecipazione. Con loro bisogna fare un percorso! Le nuove generazioni ragionano così: aderisco, sposo una causa, ne vedo i frutti, vedo il cambiamento... Questo processo si avvia con una certa facilità nel territorio e per l'impegno sociale. La politica è invece incapace di accompagnare i giovani e di dare loro delle risposte.

B. Desidera


SPECIALE ELEZIONI 7
Fermare la deriva antropologica
Sicurezza e legalità
Un candidato per Chioggia
Politica incapace di attrarre i giovani
Il "Forum delle Famiglie" sollecitera chiunque sara eletto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.